

# Il ministro Musumeci inaugura il Salone



**Il taglio del nastro.** Ieri mattina l'inaugurazione al Centro fieria

## Cerimonia

■ Non solo aggiornamento, ma anche luogo per mostrare e rendere omaggio alla com-

petenza: il ministro Musumeci e il Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Cililiano, ieri, sono stati a Montichiari per l'inaugurazione del Salone internazionale dell'emergenza, iniziato

venerdì e oggi alla sua ultima giornata al Centro fieria di Montichiari. «Reas è un'occasione per far scoprire al mondo l'eccellenza e la competenza di quei soccorritori e volontari che ogni giorno scendono in campo per garantire la sicurezza, in contesti sempre più spesso difficili» ha detto il Ministro Nello Musumeci.

«L'elemento umano e le nuove tecnologie devono operare in sinergia per il buon esito delle attività - ha detto Cililiano -. Le ultime tecnologie rappresentano una nuova sfida, anche se alcune innovazioni tecnologiche, come i droni, possono sembrare ancora a carattere sperimentale, in realtà sono già perfettamente operative». Reas è visitabile, dalle 9 alle 17: ingresso gratuito, previa registrazione su [www.reasonline.it](http://www.reasonline.it). // GB

## Gli interventi sulla scena del crimine: «Prima regola, non inquinare le prove»

A Reas esperti del settore  
a confronto su come  
prestare assistenza senza  
pregiudicare le indagini

### Convegno

Elisa Rossi

e.rossi@giornaledibrescia.it

■ Sono i primi ad arrivare, chiamati per salvare una o più vite. I soccorritori, se si trovano a dover operare sul luogo di reati, come violenze o tentati omicidi, dopo aver pensato alla loro sicurezza, si devono occupare del paziente cercando di salvargli la vita. Inevitabilmente, però, alterano la scena del crimine. Ecco che ieri, al Centro Fiera di Montichiari, dove si sta svolgendo «Reas - Salone internazionale dell'emergenza» è stata organizzata la giornata di formazione «Il soccorso sanitario sulla scena del crimine - Il parere degli esperti».

**Emergenze.** In cattedra sono saliti esperti del settore, medici, polizia scientifica, soccorritori e una psicologa, che hanno spiegato ai presenti come è meglio che si comportino nel caso si trovassero ad operare sulla scena di reati. Durante la discussione sono entrati in sala anche il capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabio Ciciliano, con il Prefetto di Brescia Andrea Polichetti. Ciciliano ha sottolineato quanto tutti

facciano parte di «una catena: è un gioco di squadra in cui devono dominare responsabilità e consapevolezza».

Il primo a prendere la parola è stato Roberto Di Silvestre, direttore della Medicina legale Ausl di Bologna, che ha spiegato ai soccorritori cosa fa un medico legale, durante il sopralluogo e l'esame autoptico, le regole principali alle quali attenersi e come preservare la scena. «Il primo obiettivo - ha detto Di Silvestre - deve essere quello di non inquinare la scena o le prove, come è successo a Cogne o nell'indagine per la morte di Meredith Kercher; altra cosa indispensabile, in caso di morte, è determinare l'ora del decesso, il medico legale lo può fare quasi esclusivamente sulla scena». È stato poi l'ispettore Ettore Pilati della Questura di Brescia a spiegare il lavoro della scientifica: nel suo intervento, molto efficace, ha stilato una lista delle priorità: «Pensate prima alla vostra sicurezza, poi, al soccorso, perché il bene della vita è superiore, e infine a non inquinare la scena». Chi interviene deve individuare prima di tutto un «corridoio» di entrata e uscita «perché così sapremo che quella è

un'area contaminata». Ha chiesto, poi, sempre che sia fattibile, di fotografare i pazienti o gli oggetti, come le armi, prima di spostarli o annotare i particolari; di creare un'area dove mettere tutti i rifiuti sanitari; cambiare spesso i guanti per evitare contaminazioni e, se è necessario tagliare i vestiti della persona soccorsa, metterli in contenitori o appoggiarli dove non ci sono tracce biologiche.

«L'urgenza non è fretta - ha detto Claudia Cornali, psicologa dell'Istituto europeo di psicotraumatologia - dovete respirare e mettere spazio nel pensiero. Quando arrivate mappate l'area, bastano 5 secondi. Se vi bloccate perché la situazione è forte, respirate e muovete le dita delle mani».

L'ultimo intervento della mattinata è stato affidato all'infermiere Giorgio Gervasi: «Cerchiamo di lavorare in modo pulito e ordinato - ha esortato i colleghi - e rientrati dall'intervento scriviamo dettagli e impressioni così, quando ce ne chiederanno conto anche a distanza di tempo, sapremo rispondere». //



**Prove.** Spesso sono decisive nella soluzione di un caso